Num. 201

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 25 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Agosto	738.82	738.66	738.74	+22.1	+25.4	+29.6	+20.2	+25.0	+25.3	+14.8	S.	S.	N.	Annuvolato	Nug. sottili	Sereno
24 »	739,32	739,92	740,08	+24,3	+27,6	+29,6	+23,5	+26,0	+26,0	+16,0	O.S.O.	N E.	N.E.	Sereno	Sereno	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 AGOSTO 1862

Il N. 753 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono Opere pie soggette alle disposizioni della presente legge gli Istituti di carità e di beneficenza, e qualsiasi ente morale avente in tutto od in parte per fine di soccorrere alle classi meno agiate, tanto in istato di sanità che di malattia, di prestare loro assistenza, educarle, istruirle ed avviarle a qualche professione, arte o mestiere.

Art. 2. Sono pure soggetti alle disposizioni della presente legge gli Istituti di carità e beneficenza, quando anche abbiano oltre a ciò uno scopo ecclesiastico o siano retti nella parte economica da persone o corporazioni ecclesiastiche sì regolari che secolari, o siano fondati ad esclusivo favore di persone che professano un culto tollerato.

Negli Istituti di natura mista, le persone o corporazioni ecclesiastiche sì regolari che secolari, le quali hanno il governo di tali istituzioni, dovranno tenerne un'amministrazione distinta ed operarne la separazione dei redditi, ed anche del patrimonio nel modo che sarà riconosciuto più utile ed opportuno.

Art. 3. Non entrano nel novero delle Opere pie compresi nei precedenti articoli i comitati di soccorso e le altre istituzioni mantenute per mezzo di temporanee oblazioni di privati, nè le fondazioni di amministrazione meramente privata, amministrate da privati o per titolo di famiglia, e destinate a pro di una o più famiglie certe e determinate, nominativamente indicate dal fondatore.

Dell'Amministrazione delle Opere pie.

Art. 4. L'amministrazione delle Opere pie è affidata ai corpi morali, consigli, direzioni collegiali o singolari, instituiti dalle rispettive tavole di fondazione o dagli speciali regolamenti in vigore o da antiche loro consuetudini.

Quando venga a mancare l'amministrazione di un'Opera pia, e non dispongano sufficientemente in proposito gli statuti o regolamenti speciali, sarà provveduto con Decreto Reale, sentita la Deputazione provinciale.

Art. 5. Le norme da osservarsi per le nomine e rinnovazioni dei membri delle amministrazioni, per la regolarità delle adunanze e per la validità delle loro deliberazioni, sono determinate dai rispettivi statuti o regolamenti.

Art. 6. Non potranno assumere l'ufficio di amministratore di un'Opera pia, e ne decadranno quando lo avessero assunto, coloro i quali non abbiano reso il conto di una precedente amministrazione, e coloro che abbiano lite vertente coll'Opera medesima.

Gli ascendenti o discendenti, i fratelli, il suocero ed il genero non potranno essere contemporaneamente membri della stessa amministrazione.

Art. 7. Gli amministratori non possono prender parte alle deliberazioni riguardanti ad interessi loro proprii o dei loro congiunti ed affini sino al quarto grado civile, ovvero ad interessi di altri stabilimenti soggetti alla loro amministrazione e vigilanza.

Non potranno pure prender parte direttamente o indirettamente, a contratti di locazione, di esazione e di appalti che si riferiscano alle Opere pie da essi amministrate o sorvegliate.

Del regime economico e della contabilità delle Opere pie.

Art. 8. Le amministrazioni delle Opere pie dovranno avere un esatto inventario di tutti gli atti, documenti, registri ed altre carte che costituiscono il loro archivio, e di tutti i beni mobili ed immobili ad essi spettanti.

Quest'inventario, tenuto sempre in corrente per le variazioni, sarà riscontrato in contraddittorio quando avvengano cambiamenti di amministrazione.

Art. 9. Due copie autentiche in carta libera dell'inventario e delle aggiunte e modificazioni successive, di cui all'articolo precedente, saranno trasmesse al Prefetto della Provincia.

Il Prefetto ne riterrà una copia e spedirà l'altra al Ministero dell'Interno.

Art. 10. Le amministrazioni dovranno formare ogni anno il bilancio presuntivo ed il consuntivo del proprio Istituto.

Il conto consuntivo annuo dovrà mostrare distintamente l'entrata e l'uscita di cassa, le rendite e le spese, lo stato attivo e passivo colle sopravvenute mutazioni.

Art. 11. Le Opere pie che possedono rendite fisse avranno un Tesoriere.

Uno stesso Tesoriere potrà servire simultaneamente a diverse Opere pie esistenti nel Comune medesimo.

Gli Esattori delle contribuzioni potranno essere Tesorieri delle Opere pie esistenti nei Comuni del loro Distretto.

I Tesorieri dovranno prestare idonea cauzione nei modi e per l'ammontare che verrà determinato con apposita deliberazione delle rispettive amministrazioni.

Art. 12. Le disposizioni delle leggi relative al modo di riscossione delle rendite comunali saranno applicabili alla riscossione di quelle delle Opere pie.

Art. 13. Le alienazioni, locazioni ed altri simili contratti, appalti di cose od opere, il cui valore complessivo e giustificato oltrepassa le lire cinquecento, si fanno all'asta pubblica colle forme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato.

La Deputazione provinciale però potrà permettere che i contratti seguano a licitazione o trattativa privata.

Della tutela delle Opere pie.

Art. 14. Ogni Opera pia è posta sotto la tutela della rispettiva Deputazione provinciale.

Art. 15. Sono approvati dalla Deputazione provinciale:

1. I regolamenti d'amministrazione;

2. I conti consuntivi, salvo il disposto dall'art. 19; quando una parte delle spese ordinarie del pio Istituto è a carico della Provincia, debbono essere approvati anche i bilanci;

3. I contratti d'acquisto o d'alienazione d'immobili, l'accettazione o rifiuto di lasciti o doni, salve, per ciò che riguarda beni stabili, le disposizioni della legge 5 giugno 1850 relativa alla capacità di acquistare dei corpi morali, che sarà pubblicata nei nuovi territori;

4. Le deliberazioni che importano trasformazione o diminuzione di patrimonio o che impegnano le Opere pie a iniziare liti non riguardanti l'esazione delle rendite;

5. I regolamenti che determinano i rapporti e le norme di operare di diversi Istituti che avendo uno scopo analogo intendono di unire le loro amministrazioni, tenendone però distinto il rispettivo patrimonio.

Art. 16. L'approvazione di cui all'articolo precedente risulta dal visto del Presidente della Deputazione.

Il rifiuto d'approvazione dovrà essere motivato.

Art. 17. La Deputazione provinciale, prima di concedere o negare l'approvazione delle deliberazioni, può ordinare le indagini che ravvisi indispensabili, od anche commettere ai periti di esaminare i progetti di opere e verificare se la spesa non ecceda i confini previsti.

Art. 18. Contro le decisioni della Deputazione provinciale l'Amministrazione di ogni Opera pia potrà ricorrere al Re, che provvederà previo parere del Consiglio di Stato.

Nella stessa guisa sarà statuito sulla rappresentanza del Prefetto contro le decisioni predette.

Dell'ingerenza governativa nell'amministrazione delle Opere pie.

Art. 19. Sono approvati dal Ministro dell'Interno i bilanci e conti degl'Istituti, quando una parte delle spese ordinarie dei medesimi è a carico dello Stato.

Art. 20. Il Ministro dell'Interno invigila al regolare andamento delle Amministrazioni delle Opere pie, ed ove occorra, anche per mezzo di speciali Delegati ne esamina le condizioni, e riconosce se vi sono osservate le leggi, gli statuti ed i regolamenti che le concernono.

Invigila pure gl'Istituti indicati all'articolo 3 per lo adempimento degli obblighi assunti e per impedire ogni abuso della confidenza pubblica.

Art. 21. Quando un'Amministrazione, dopo di esservi stata eccitata, non si conformi agli statuti e regolamenti dell'Opera affidatale, o non compia alle obbligazioni che le sono imposte dalle leggi e dai regolamenti generali, o ricusi di provvedere nell'interesse dell'Opera, potrà essere disciolta per Decreto Reale, sentita la Deputazione provinciale e previo parere del Consiglio di Stato.

Col Decreto di sospensione e di scioglimento sarà provveduto alla temporanea amministrazione, e quando ne sia il caso alla ricostituzione della medesima a termini dell'art. 4.

Art. 22. I Prefetti e Sottoprefetti potranno in ogni tempo far procedere alla verificazione dello stato di cassa dei Tesorieri e Contabili delle Opere pie.

Art. 23. Quando venisse a mancare il fine di un'Opera pia, o al suo fine più non corrispondessero gli statuti, l'amministrazione o la direzione dell'Opera medesima, il fine potrà essere mutato, e gli statuti, le amministrazioni e le direzioni riformate, in modo però da allontanarsi il meno possibile dalle intenzioni dei fondatori e colle norme determinate dal seguente articolo.

Art. 24. La domanda per le riforme dovrà essere iniziata dai Consigli comunali o provinciali, secondo che l'istituzione riguarda gli abitanti del Comune o della Provincia.

Essa dovrà riunire la metà più uno dei voti dei componenti il Consiglio.

Il Prefetto accoglierà tutti i ricorsi degl'interessati.

La domanda dei Consigli, insieme a tutti i ricorsi e al voto della Deputazione provinciale, sarà portata al Consiglio di Stato.

Sul parere favorevole del Consiglio, il Ministro dell'Interno potrà sottoporre a Decreto Reale le opportune modificazioni.

Art. 25. La costituzione di nuovi Istituti di carità e beneficenza aventi una speciale amministrazione sarà fatta per Decreto Reale, previo parere del Consiglio di Stato, ancorchè tale costituzione si faccia per mezzo di sottoscrizioni o di associazioni volontarie.

Nel relativo Decreto Reale possono essere in tutto od in parte dispensati dagli obblighi e dalle formalità prescritte dalla presente legge i fondatori degl'Istituti medesimi che ne ritengano personalmente l'amministrazione.

Delle Congregazioni di Carità.

Art. 26. In ogni Comune dello Stato vi sarà una Congregazione di carità.

Art. 27. Le Congregazioni di carità saranno composte di un Presidente e di quattro membri nei Comuni la cui popolazione non eccede i 10000 abitanti, e di otto membri, oltre il Presidente, negli altri.

Per decisione del Prefetto potrà inoltre essere ammesso a far parte di una Congregazione di carità, qualora le venga fatto un dono o lascito, ed avuto riguardo alla rilevanza del medesimo, il benefattore o la persona da esso designata, per quanto riguarda la gestione di tale liberalità.

Art. 28. Il Presidente è nominato dal Consiglio comunale, e sta in ufficio quattro anni.

Gli altri membri sono eletti dal Consiglio comunale nella tornata d'autunno; è ad essi applicabile l'art. 6; assumono l'ufficio appena eletti; si rinnovano per quarto ogni anno, e sono sempre rieleggibili.

Nei primi tre anni la scadenza è determinata dalla sorte, in appresso è determinata dall'anzianità.

Art. 29. Le Congregazioni di carità amministrano tutti i beni destinati genericamente a pro dei poveri in forza di legge, o quando nell'atto di fondazione non venga determinata l'Amministrazione, Opera pia o pubblico Stabilimento in cui favore sia disposto, o qualora la persona incaricata di ciò determinare non possa o non voglia accettare l'incarico.

Potrà però il Consiglio comunale, a beneficio dei cui abitanti è fatto il lascito, proporre anche in tali casi la istituzione di un'Amministrazione speciale, seguendo le norme degli articoli 4 e 23.

Disposizioni transitorie e finali.

Art. 30. Le Opere pie che non abbiano a termini delle leggi anteriori trasmesso al Prefetto l'inventario di cui all'art. 9 della presente, dovranno entro un anno uniformarsi alla disposizione dell'articolo medesimo, trasmettendo ad un tempo una esatta relazione sulla origine e sull'oggetto dell'istituzione, sul modo col quale si provvede al suo mantenimento ed alla sua amministrazione, come pure sull'attuale sua condizione.

Art. 31. Nelle antiche Provincie, nella Lombardia e nei Ducati rimarrà in vigore l'art. 35 della legge 20 novembre 1859 per quanto non fosse ancora compiuto nella sua esecuzione.

Rimarranno ancora in vigore le disposizioni del Decreto Dittatoriale 27 novembre 1859 circa gli Ospizi civili di Parma e Piacenza.

Art. 32. Nelle Provincie già Pontificie, là dove le Opere pie furono per Decreti dei Governatori e Commissarii straordinarii già riunite insieme sotto una sola Amministrazione, questa sarà surrogata da Amministrazioni speciali e dalle Congregazioni comunali di carità esistenti a norma degli articoli 27 e 28.

Le nuove Amministrazioni speciali saranno costituite con Decreto Reale, sentita la Deputazione provinciale, a norma dell'articolo 4. Fino a che non siasi a ciò provveduto, le Amministrazioni di cui sovra continueranno nelle loro funzioni.

Potrà la Deputazione provinciale, sentiti i Consigli comunali o a loro istanza proporre ed ottenere mediante Decreto Reale che le Opere pie già riunite rimangano o per analogia di scopo o per ragioni economiche in tutto od in parte sotto una sola Amministrazione.

Art. 33. Nelle Provincie Toscane le Amministrazioni esistenti saranno conservate a norma dell'art. 4; e sarà provveduto pel rimanente alla formazione delle Congregazioni di carità secondo gli articoli 27 e 28.

Sino a che non siano create le Deputazioni provinciali permanenti, la tutela delle Opere pie rimarrà alla Prefettura.

Art. 34. Nelle Provincie meridionali i Consigli degli Ospizi saranno disciolti e subentreranno ad essi le Deputazioni provinciali in tutto ciò che non è contrario alla presente legge.

Saranno disciolte parimente le Commissioni comunali di beneficenza, e saranno surrogate dalle Congregazioni di carità a norma degli articoli 27 e 28.

Queste, oltre l'amministrazione loro propria a norma dell'art. 29, amministrano le Opere pie speciali che erano concentrate nelle mani delle Commissioni comunali di beneficenza, sino a che, a proposta delle Deputazioni provinciali, sentiti anche i Consigli comunali o ad istanza loro, siasi con Decreto Reale provveduto alla costituzione delle Amministrazioni speciali delle Opere pie.

Sino al 1.o gennaio 1863 i ratizzi imposti alle Opere pie continueranno a percepirsi dalla Deputazione provinciale ai soli oggetti seguenti:

1. Pagamento degli Impiegati addetti ai Consigli degli Ospizi, i quali potranno essere obbligati a prestare l'opera loro alla Deputazione provinciale;

2. Pagamento delle pensioni di diritto per quanto manca sulle rendite inscritte in testa dei Consigli degli Ospizi, le quali passano alle Deputazioni provinciali;

3. Sussidi fissi agli Stabilimenti d'interesse circondariale, provinciale e consortile;

4. Sussidi fissi ad individui, con facoltà alla Deputazione provinciale di rivederne ed emendarne l'elenco.

I Consigli provinciali nella sessione del 1863 determineranno i modi coi quali provvedere agli oggetti sovraindicati.

Le deliberazioni relative a tale materia dovranno ricevere speciale approvazione governativa.

Il ratizzo generale imposto alle Opere pie per il fondo a beneficio del Morotrofio di Aversa e dell'Istituto di San Nicola alla strada passerà al 1.o gennaio 1863 a carico del bilancio dello Stato sino a che sia diversamente disposto.

Sono approvati dal Ministro dell'Interno i conti consuntivi delle Opere pie consortili di due o più Provincie.

Le Amministrazioni o Governi delle Opere pie, che attualmente dipendono direttamente dal Ministro dell'Interno, dipenderanno dal Prefetto della Provincia dove l'Opera pia ha sede, sentita la Deputazione provinciale; e ciò sino a che sia provveduto con legge speciale alla costituzione definitiva delle Opere pie medesime.

Art. 35. Nelle Provincie Napolitane sono mantenute in vigore le disposizioni dei Decreti del 23 ottobre 1860 e del 17 febbraio 1861 limitative dell'ingerenza del clero nell'amministrazione delle Opere pie laicali.

Art. 36. Non s'intenderanno in alcun caso richiamate in vita le Amministrazioni speciali che esistevano nelle diverse Provincie sotto i cessati Governi.

Art. 37. Con regolamenti approvati dal Re saranno stabilite le norme da seguirsi per ciò che concerne l'esecuzione della presente legge, ferme intanto le discipline vigenti.

Art. 38. La presente legge andrà in vigore in tutto il Regno col 1.o gennaio 1863, e cesseranno contemporaneamente di avere vigore le disposizioni legislative anteriormente vigenti nelle varie Provincie dello Stato sulle Opere pie.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 3 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 772 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 9 dello Statuto;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'attuale Sessione parlamentare del Senato e della Camera dei Deputati è prorogata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. con Decreti 17 volgente sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Marsilj avv. Giacomo, capo di sezione nel Ministero stesso;

Bianco Carlo, id.;

Panizzardi Gio. Battista, id.;

Pozzuoli ingegnere Luigi;

Molino Agostino.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreto 17 volgente Sua Maestà ha nominato a Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il conte Giovanni Arrivabene, senatore del Regno.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata, colle modificazioni infra notate e già assentite dai concessionari, la convenzione in data 9 maggio 1862, intesa tra i ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze da una parte, ed i signori L. Col. William Campbell Onslow, William Walter Cargill, Patrik Douglas Hadow, Iohn Masterman, Henry Bonnaire e Edwin Cox Nicholls dall'altra, per la costruzione e per l'esercizio di un canale da derivarsi dal Po a Chivasso, non che per la cessione della disponibilità dei canali demaniali derivati dalla Dora Baltea e dalla Sesia.

Art. 2. Su tutta l'estensione del territorio attraversato dai canali sociali, entro i limiti di 300 metri dal nuovo canale del Po e dai canali demaniali ceduti alla Società; di 200 metri dai canali di derivazione principali di privata proprietà che la Società venisse acquistando, e di 100 metri dalle diramazioni maestre staccantisi dai suddetti canali della Società concessionaria, sarà proibita l'apertura di nuovi fontanili scorrenti in trincea e l'approfondimento o l'allargamento, oltre i limiti attuali, di quelli che si trovano già aperti, salvi i diritti acquistati sui fondi altrui all'epoca della promulgazione della presente legge.

La proibizione rispetto ai canali già esistenti avrà effetto dal giorno della promulgazione della presente legge; rispetto ai nuovi dal giorno del tracciamento di ciascuno di essi.

Le contravvenzioni a queste disposizioni saranno punibili con una multa da lire cinquecento a mille, e ciò oltre l'obbligo al contravventore della riduzione delle cose nel pristino loro stato e del ristoro dei danni verso chi di ragione.

Art. 3. I comuni, le provincie ed i corpi morali sono autorizzati ad assumere, salva l'approvazione a termini della legge comunale e provinciale, quel numero di azioni e di obbligazioni che trovassero opportuno, al fine di agevolare l'esecuzione della concessione di cui si tratta, contraendo i prestiti di cui potessero abbisognare per far fronte al pagamento delle azioni ed obbligazioni suddette, e vincolando i loro bilanci per più di tre anni in avvenire pel servizio dei relativi interessi e per la restituzione del capitale, eccedendo, ove d'uopo, il limite normale della loro imposta speciale.

Art. 4. Il canale, di cui nella presente legge, prenderà il nome di canale Cavour.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.
QUINTINO SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 24 *Agosto* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante la cattedra di Clinica medica nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i loro titoli al Rettore di detta Università fra tutto il giorno 24 novembre prossimo venturo, dichiarando in modo esplicito se intendono concorrere a quel posto *per titoli* od anche *per esame*, a senso dell'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 23 luglio 1862.

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi provvedere all'uffizio di Settore per l'anatomia umana resosi vacante nella R. Università di Siena, cui è annesso lo stipendio d'annue L. 1700, s'invitano gli Aspiranti a presentare la loro domanda alla Segreteria di detta Università fra tutto il mese di agosto prossimo venturo.

L'esame di concorso relativo si terrà nella Università stessa, ed avrà principio il giorno 25 del seguente settembre, e consisterà:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte da venti designati dal Professore di Anatomia ed eseguita nell'intervallo di dodici ore;

2. In un esame orale, che si aggirerà specialmente sulla preparazione eseguita, e durerà tre quarti d'ora.

Torino, 12 giugno 1862.

I Direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre questo avviso.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cessando d'ufficio, col cadere dell'anno scolastico, il medico assistente alla Clinica Ostetrica presso la Regia Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a quel posto a presentare la loro domanda a questo Ministero fra tutto l'agosto corrente, unendovi i recapiti prescritti dall'art. 20 del Regolamento annesso al R. Decreto 27 settembre 1857.

Torino, 2 agosto 1862.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo andato deserto il concorso al posto di Settore d'Anatomia patologica presso la R. Università di Pavia, apertosi il 18 febbraio ultimo, s'invitano di nuovo gli aspiranti al posto medesimo, al quale è annesso lo stipendio d'annue lire *mille*, a presentare alla segreteria di detta Università fra tutto il 20 settembre prossimo venturo la loro domanda.

Gli esperimenti di tale concorso avranno luogo in principio del successivo novembre, e consisteranno:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte da venti designati dal professore d'anatomia, ed eseguita nell'intervallo di dodici ore;

2. In un esame orale, che si aggirerà specialmente sulla preparazione eseguita, e durerà tre quarti d'ora.

Torino, 15 luglio 1862.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Esami di computisteria.

È prorogato pei giorni 15, 16 e 17 del prossimo settembre nelle città di Ancona, di Bologna, di Firenze, di Genova, di Messina, di Napoli e di Torino l'esame già fissato pei giorni 1, 2 e 3 stesso mese a coloro che desiderano conseguire un attestato d'idoneità per l'insegnamento della *Computisteria* negl'Istituti tecnici in conformità del R. Decreto 13 luglio p. p. e del Regolamento 20 stesso mese, che verranno distribuiti a coloro che ne faranno domanda dalle Camere di commercio delle città sovr'indicate.

Le domande di ammissione debbono essere presentate al Presidente della Camera di commercio non più tardi del 12 prossimo settembre.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Introiti Telegrafici nei vari compartimenti dello Stato dal 1° gennaio a tutto luglio 1862.

Compartimenti	Introiti di ciascun Compartimento: Dal 1 Gennaio a tutto Giugno		In Luglio		Totale a tutto Luglio	
Torino	341666	94	68248	06	409315	»
Milano	195340	38	31905	62	227155	20
Bologna	106854	66	21293	69	128148	35
Pisa	169252	49	31656	27	200908	76
Cagliari	18611	19	3347	50	21958	69
Napoli	144408	39	27173	47	171681	86
Foggia	62770	78	10716	91	73487	69
Cosenza	21320	01	4052	90	25372	91
Palermo	110530	76	20502	13	131041	89
Totali	1170633	80	218896	55	1389530	35

Dalla Direzione Generale dei Telegrafi

Torino, 23 agosto 1862.

Il Direttore generale
BONA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dall' art. 2 della legge 4 aprile 1856 e dagli art. 2 e 3 del relativo Decreto Reale in data del 26 stesso mese ed anno,

Si notifica che il sig. Damarro Federico di Lione, e la signora Ignazia Misorro, allegando avere smarrito gli infra descritti Buoni del Tesoro con girata a loro favore, hanno fatto istanza perchè, previe le formalità dalle leggi prescritte, sia rilasciato un duplicato dei medesimi.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga sporta opposizione a questo Ministero, si procederà alla emissione dei duplicati richiesti.

Descrizione dei Buoni smarriti.

N.	Data	Somma: in capitale	in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria da cui deve effettuarsi il versamento
17135	1862 24 magg.	1000	10 »	Demarre Federico	1862 24 agosto	Tesoreria centr. Genova
1383	17 febb.	1000	35 »	Misorro Ignazia	1862 17 7bre	

Torino, addì 22 agosto 1862.

Il Direttore generale del Tesoro
ALFURNO.

ALEMAGNA

BERLINO, 18 *agosto*. Le relazioni fra l'Austria e la Prussia sono sempre estremamente critiche; nè questa irritazione potrà essere sedata dall'affare del trattato commerciale. Credesi che la Prussia abbia già risposto alla Baviera ed al Wurtemberg; anzi una corrispondenza ministeriale dà la cosa come fatta. Tal premura non è consentanea alle usanze della nostra cancelleria, e ci maravigliarebbe. Si conferma del resto che la Prussia considererà qualunque rifiuto di ratificazione del trattato come una disdetta dello Zollverein, e probabilmente si esprimerà in questo senso nelle circolari ai diversi governi tedeschi.

L'inviato d'Austria, conte Karolyi, erasi recato ai bagni d'Ostenda. Egli doveva essere scambiato per qualche tempo dal conte Chotek, primo-segretario di legazione. Mi si dice che il conte Karolyi sia tornato improvvisamente a Berlino ieri l'altro. D'altra banda l'inviato di Francia, sig. de la Tour d'Auvergne, che si trova a Vichy, sembra dover abbreviare il suo congedo per tornare fra qualche settimana al suo posto. Pare dunque che la diplomazia attenda fra qualche tempo importanti eventi nella Prussia.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 19 *agosto*. Leggesi nel *Dagbladet*:

S. A. R. il principe Cristiano di Danimarca è partito di qui coll'augusta sua sposa e due principesse sue figlie. Dopo di aver visitato suo fratello maggiore al castello di Louisenlund nello Schleswig, ha in animo di recarsi ad Ostenda. Vuolsi che S. A. R. abbia a condursi più tardi al castello di Reinhardtsbrunn nel Coburgo-Gotha, ove S. M. la regina Vittoria sta per soggiornare, come è noto, per alcune settimane.

Nel paese, precisamente come in Alemagna, è risguardato come un fatto probabilissimo che sia imminente un'alleanza fra il principe di Galles e la principessa Alessandra di Danimarca.

Poichè facciam menzione della giovine dinastia, farem cenno di un'altra voce che corre riguardo a future alleanze. È noto che il principe Cristiano di Danimarca e la sua famiglia hanno goduto di un'attenzione tutta particolare da parte del re Carlo XV di Svezia e Norvegia, e ch'essi hanno visitato non ha guari quel sovrano nella Scania. Ponsi questa visita in rapporto coll'idea di un futuro matrimonio tra il principe Federico, primogenito del principe Cristiano, e la principessa Luisa Giuseppina Eugenia, figlia unica di Carlo XV.

Gli è ben vero che la principessa di Svezia non ha che 11 anni, mentre il principe Federico ne ha 19, ma questa non è che una previsione dell'avvenire. Credesi trovare l'affermazione della vera esistenza di questa idea nella circostanza che il principe Federico dei Paesi Bassi che è il suocero del Re Carlo XV ha nel suo viaggio, per recarsi in Svezia, fatto una visita al castello di Pancker nell'Holstein, ove risiedono in questo momento lo suocero e la suocera del principe Cristiano, il landgravio Guglielmo e landgravia Carlotta d'Assia. Purchè queste alleanze si realizzino, la giovine dinastia danese sarebbe, per mezzo dei legami intimi di famiglia, rannodata ai nostri due vicini d'Occidente e d'Oriente.

SERVIA

Il *Globe* pubblica i seguenti documenti relativi alla questione serbiana:

Il principe Michele al conte Russell.

Belgrado, 9 luglio 1862.

Milord,

Il governo di S. M. la regina non ignora la violenza e l'aggressione di cui il popolo serbo fu recentemente la vittima. Ad un'epoca in cui i miei funzionari facevano tutti gli sforzi che erano in loro potere per mantenere l'ordine e assicurare la pubblica tranquillità, un bombardamento senza esempio nella storia, ad onta di tutte le leggi divine ed umane, senza avvertimento di sorta, senza motivo alcuno (come il Corpo consolare ha dovuto convenirne) ha gettato la costernazione nel popolo e trasformato la capitale del mio paese, il centro del commercio e della ricchezza di tutta la Servia, in una città desolata e in rovine.

Il frutto di tanto lavoro, le fortune di migliaia di famiglie furono distrutte e perdute: una città finquì prospera fu respinta vent'anni addietro, e Iddio solo sa quando e come sarà possibile di riparare il male terribile che ci fu fatto in seno ad una pace profonda, allorquando sulla fede dei trattati e sotto la garanzia delle potenze europee, noi ci credevamo in sicurezza perfetta.

Conformemente, o milord, a tutti i principii della buona fede, io non ho esitato a reprimere l'entusiasmo naturale del mio popolo pe' suoi fratelli dell'Erzegovina e della Bosnia, ed anche a far sacrifizi dolorosi al mio cuore, nel solo scopo di non mancare a' miei doveri di fedeltà verso il sovrano, ed impedire complicazioni e disastri ulteriori.

Così operando, milord, ero lontano dal pensare che la rovina della città di Belgrado e le deplorabili conseguenze che ne risultano sarebbero la ricompensa di tale condotta.

Prego V. S. di giudicare ella stessa se sia possibile alla Servia rassegnarsi ad una sorte sì disperata. Può il governo di S. M. la regina lasciare il paese in preda ad un continuo terrore, all'arbitrio del minimo accidente od anche semplicemente dell'azzardo? Può egli soprattutto lasciar annientare l'opera di umanità o di incivilimento che fino ad ora, d'accordo colle altre potenze, esso ha garantita e incoraggiata nella Servia? Temerei di abusare della vostra bontà, milord, assoggettando al vostro esame tutto ciò che mi resta a dire su questo importante soggetto. Il governo di S. M. è informato de' miei reclami. Io qui mi restringo dunque a dirigere un appello speciale ai sentimenti di V. S. in favore de' miei giusti lagni, e a pregare per vostro mezzo il governo di S. M. a non ricusare alla Servia, in questo pericolo estremo, il potente suo patrocinio.

La sicurezza, la pace e la felicità di un milione di abitanti dipendono dagli assestamenti che il governo della Gran Bretagna è chiamata a prendere in comune colla Sublime Porta colle potenze garanti per difendere la Servia e la pace generale dell'impero ottomano contro siffatto catastrofi.

Supplicando vivamente V. S. d'accordare il vostro possente appoggio alla causa del mio paese, ho l'onore, ecc.

Firm. M. W. Obrenovitsch.

Il conte Russell al principe Michele Obrenovitsch.

Affari esteri il 23 luglio.

Principe, il governo di S. M. la regina ha udito con gran dispiacere gli eventi che hanno avuto luogo a Belgrado. Pare che un attacco fu fatto dai Serbi contro le porte della città occupate dai Turchi, in forza d'una antica usanza e di recenti trattati, specialmente del trattato di Parigi del 1856.

Due di queste porte furono prese d'assalto: i consoli indussero i Turchi a sgombrare le altre due porte, vale a dire, quattro in tutto, ma, i residenti turchi non appena ebbero abbandonato le loro abitazioni che queste furono saccheggiate da un popolaccio sfrenato.

Le autorità serbe non hanno offerto compenso alcuno per questo saccheggio, e il dimani furono tirati colpi di fucile contro la guarnigione della cittadella.

In quella circostanza il Pascià ne fu allarmato, e agendo, giusta il parere del governo di S. M., in un modo poco giudizioso ad un tempo e non giustificabile, ha bombardato la città per 4 ore continue in una maniera intermittente. Non è a stupirsi che il timor panico siasi diffuso fra gli abitanti pacifici e ch'essi abbiano abbandonato la città.

Ma per quanto il governo di S. M. n'è informato, questi deplorabili avvenimenti hanno avuto la loro origine nella violazione per parte dei Serbi delle relazioni stabilite dai trattati fra la Sublime Porta e la Servia.

V. A. si dà vanto di non aver preso parte all'insurrezione dell'Erzegovina. V. A. diffatti merita elogi per aver dato prova in questa circostanza del suo rispetto per le obbligazioni che impone la buona fede.

Se V. A. vuole, nello stesso spirito, conformarsi ai doveri che gli sono imposti dai trattati europei, il governo di S. M. userà volontieri la propria influenza presso la Sublime Porta per migliorare la condizione di un milione di Serbi, al benessere de' quali S. M. la regina prende il più vivo interessamento.

Ma fintanto che persone malintenzionate riusciranno a trascinare V. A. a misure di diffidenza e di violenza, in flagrante violazione e ad onta de' trattati solenni, è impossibile che il governo di S. M. domandi al Sultano di dare a'suoi nemici i mezzi di sconvolgere la sicurezza del suo impero.

Sono, ecc.

Russell.

GRECIA

La Camera dei deputati d'Atene votò tutta la legge sulla guardia nazionale.

Il sig. Renieri, inviato greco a Costantinopoli, rinunciò alla carriera diplomatica. Alcuni giornali pretendono che sarà surrogato a Costantinopoli dal senatore Christides.

Il tenente Leozakos (fratello del capo degli insorti che fu ucciso a Sira) venne assolto dal Consiglio di guerra e gli si fecero grandi ovazioni.

ASIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 21:

Riceviamo col piroscafo del Levante lettere e giornali di Costantinopoli e di Atene in data del 16:

Saïd pascià, viceré d'Egitto, è aspettato fra breve a Costantinopoli.

Le truppe turche spedite nell'Hauran ebbero due scontri di qualche importanza nei dintorni di Bosra. Esse sconfissero una banda di Arabi e Drusi che avevano attaccato il loro campo e fecero loro dieci prigionieri. Inoltre assalirono il capo arabo Mohammed Duhi che commetteva molte grassazioni, e lo respinsero colla sua gente sino ai limiti del deserto.

AMERICA

Un dispaccio telegrafico pubblicato nei giornali francesi dà le seguenti notizie d'America in data di Nuova York 12 agosto.

Un combattimento accanito ha avuto luogo nella vallata della Virginia. I Confederati sotto gli ordini di Jackson, avendo passato il Rapidan, il generale Pope mandò due corpi d'armata per arrestare la loro marcia. Alla punta del giorno i Confederati avendo veduto l'armata federale, si avanzarono con numerose batterie. Ne seguì una lotta sanguinosa presso Cedar-Mountain. Essa durò dalle tre del mattino sino a sera. In questo momento i Federali si erano ritirati al di là della portata dei cannoni dei Confederati. La loro fanteria ha molto sofferto. Durante la notte i Confederati abbandonarono Cedar-Mountain e ripassarono il Rapidan dirigendosi verso Orange-Court-House, inseguiti dai Federali. La perdita dei Confederati sembra essere stata considerevole.

Gli ordini per la coscrizione hanno eccitato una viva agitazione in tutti gli Stati-Uniti, principalmente fra i cittadini naturalizzati. Un gran numero cerca fuggire, ma le coste sono rigorosamente sorvegliate.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' *degl'impiegati civili.* — *Circolare ai signori soci e adesionisti.*

Pei giornali di Torino già si diede l'annunzio che la Amministrazione della *Società degl'impiegati civili* è definitivamente costituita nelle persone di

Battilana cav. Francesco, *presidente.*

Consultori

Garneri cav. Agostino = Pasquale Camillo = Amatis Spirito = Debartolomeis cav. Felice = Crodara-Visconti cav. Giacinto = Bertina cav. Callisto = Carriatore Francesco = Vaccheri nob. Paolo = Ravelli cav. Carlo = Audiffredi Giovanni = Borcesi dott. Tito = Filippi Giuseppe = Borron Carlo Felice = Colonetti Luigi = Pisani Carlo = Paria Edoardo = Marzorati Giuseppe = Mattei Agostino = Ferrero cav. Giuseppe = Lubatti Celestino.

Direttore del Comitato direttivo

Adorni dott. cav. Mariano.

Ispettori

Crodara-Visconti cav. Pietro Alberto = Vella Paolo = Petiti teologo Pietro = Caglieri Luigi = Mensi dott. Luigi = Ferraris avv. Carlo = Cassinelli Carlo.

L'Amministrazione centrale crede suo debito e cosa insieme nè inutile nè discara il dar principio alle proprie incombenze col partecipare ai soci non presenti alle ultime adunanze dell'Assemblea le più rilevanti deliberazioni prese nelle medesime.

Il progetto che si sta attuando di un'altra Società di impiegati a scopo precipuo di fornire pensioni indusse l'Assemblea predetta a considerare se, pel meglio di tutti, non tornasse il trattare coi colleghi di quella al fine di veder modo di formare delle due una Società sola. E parendole veramente che certissimo sarebbe il vantaggio, commise alla sua Amministrazione di adoperare all'uopo. Nella quale risoluzione venne ancora sul pensiero che la Società nostra, oltre ai soccorsi ed ai prestiti, provvedendo pure alle pensioni, tende a compiere quel servizio appunto che è il fine principale, se non unico, dell'altra Società.

Qualora i relativi uffici riescano ad esito favorevole, gli scopi a cui intendiamo, saranno più facilmente raggiunti; in caso contrario non ci resterà che di raddoppiare d'interessamento pel bene della Società nostra, e di far voti che pur l'altra grandeggi e prosperi.

Il tempo per le iscrizioni come *Soci primari*, esenti cioè dal pagamento della tassa di ammessione, scadeva

col volgente agosto. Parve opportuno il protrarre la scadenza a tutto dicembre p. v., e per maggiore agevolezza di chi abbia in animo d'inscriversi, ed anche perchè il manifestarsi di un'altra Società con denominazione poco differente dalla nostra non è impossibile abbia dato luogo a qualche equivoco nelle più recenti soscrizioni.

Si è inoltre dichiarato che le ammissioni datino dal primo dì del mese nel quale il socio si inscrive, e che il pagamento della tassa ordinaria (una lira al mese) prenda la suddetta decorrenza quantunque fatto nei giorni posteriori al primo del mese in cui ha luogo l'inscrizione.

Il Cassiere della Cassa di risparmio in Torino (via Bellezia, n. 7), sig. Meynardi Francesco, ha assunto in via provvisoria, e l'ha voluto gratuito, l'ufficio di *Cassiere* della Società; a lui pertanto i soci già inscritti definitivamente spediranno (franche di posta e per mezzo di vaglia postale) le loro tasse da valere in questi primi tempi al saldo delle spese occorse alla cessata Amministrazione provvisoria, ed alle altre piuttosto urgenti di primo stabilimento dell'Amministrazione definitiva.

Chi deve ancor dare la sua adesione obbligatoria, può mandarla insieme col primo sborso della tassa, e nel modo sovra indicato, al sig. Audiffredi Giovanni (via di Po, n. 50), il quale ha assunto, ed egli pure gratuitamente, l'incarico provvisorio di Segretario.

Non è a dire come sia in facoltà dei soci il pagamento anticipato di più rate mensuali in una sola volta.

All'importante oggetto dei Circoli provinciali inteso l'Assemblea, e per la loro instituzione e circoscrizione diede mandato all'Amministrazione centrale, che si farà premura gratissima di esporre quanto prima le norme per la nomina delle Commissioni locali, il cui intelligente ed efficace concorso preme di avere con la sollecitudine che si può maggiore.

Non deve essere qui trasandato al debito di un ricordo delle cure molte che l'Amministrazione provvisoria si diede per la vita di questa nostra Società. Avvivò quelle cure il desiderio di un manifesto bene per la classe degli impiegati, che nella gentilezza dell'animo loro ne serberanno riconoscente memoria.

L'Amministrazione centrale nel rivolgersi la prima volta ai soci, si fa interprete dei sentimenti di questi che risiedono in Torino, inviando per loro agli egregi Colleghi lontani cordiale e fratellevole saluto.

Torino, 18 agosto 1862.

Il Presidente della Società
F. Battilana.

Varamento della piro-fregata *Principe Umberto*. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 22:

La piro-fregata *Principe Umberto* si staccò questa mattina dal suo letto di legno, ed entrò a galleggiare in mezzo agli altri legni della marina militare italiana.

L'annunzio che il varamento avrebbe luogo questa mattina tra le 9 e le 11 attirò grandissima folla al Cantiere della Foce. Le eleganti toelette delle signore avevano assoluto predominio di numero sulla folla, per buona parte composta di militari e d'impiegati.

Una grandiosa loggia contro la poppa della piro-fregata e di fronte allo scalo era stata eretta per accoglervi le signore invitate; altri due palchi laterali allo scalo erano riservati per le Autorità e per le loro famiglie. Il terrazzo della casa ove risiede il Genio Navale era tramutato in un elegante padiglione, come gli altri gremito di gentili signore.

Il vasto piazzale era disseminato di operai, soldati e spettatori non ammessi al favore dei palchi.

Queste dal lato di terra. Dal lato di mare incoronavano lo scalo le cannoniere *Montebello* e *Palestro*, tutte pavesate a festa, i piroscafi rimorchiatori *Luni*, *Ligure*, *Utile* e gran numero di barchette cariche di spettatori.

Il mare era calmo e tranquillissimo, una leggera brezza attenuava la cocente arsura di quell'arida spiaggia.

Fino dalle 5 del mattino gli operai si erano posti attorno ai lavori preparatorii, e tolti tutti i bassi puntelli, avevano preparato il bastimento fermo nella invasatura pei soli puntelli alti e le castagne.

Alle 10 incominciossi a togliere i puntelli alti.

Alle 11 l'ammiraglio Pucci entrava nel palco delle Autorità, ove con molti ufficiali superiori delle varie armi era il sindaco marchese Gavotti e qualche signora.

Fu dato il segnale di sciogliere i ritegni (*le castagne*). Un istante di silenziosa aspettazione segnò quel movimento, e tosto un prolungato battimani degli operai accennò che la piro-fregata muovevasi.

Quell'imponente macchina, alta da terra quattordici metri almeno, e lunga per quasi 73 metri, accompagnata dal suono della musica militare, moveva maestosa sul piano inclinato che doveva portarla nell'acqua, con una sicurezza e scioltezza che faceva veramente onore a chi aveva predisposto e calcolati i mezzi di vincere tante resistenze, di guidare tante forze.

Direttore di questo lavoro di varamento stava con parecchi suoi ufficiali il cav. De Luca, direttore delle costruzioni, il quale ebbe pure mano nel compimento della costruzione del legno che venne eseguito sul piano del cav. Mattei, ispettore generale del Genio Navale.

La nostra marina è così arricchita di una piro-fregata di 1.a classe, capace di 51 cannoni, e della forza di 600 cavalli.

La piro-fregata *Principe di Carignano* trovasi già a buon punto per essere presto messa a mare.

Anche i lavori della piro-corvetta *Principessa Clotilde* sono assai avanzati.

Il cannoni del *Montebello* e del *Palestra* salutarono la nuova natatrice, i numerosi spettatori plaudivano alla felice riuscita dell'arte, che domava la materia.

Fu un imponente colpo di vista.

Scritti di Cristoforo Colombo. — Un'opera patriotica che si raccomanda da sè sta per escire in luce e già ne è aperta l'associazione presso il libraio Giannini di Torino. Si tratta della raccolta di tutti gli scritti di *Cristoforo Colombo*, recati in italiano, corredati di note e di una introduzione da Giovanni Battista Torre. Questa raccolta che servirà ad illustrare e documentare la scoperta dell'America, formerà un volume di 700 pagine, in capo al quale si darà inciso o fotografato il nuovo monumento che si sta innalzando a Genova.

Pubblicazioni. — La *Esposizione italiana, agraria, industriale e artistica*, tenuta in Firenze nel 1861, descritta dal cav. Francesco Carega, già segretario generale della Commissione Reale di detta Esposizione. Quest'opera è corredata di documenti, contenente un compiuto ricordo storico, descrittivo, scientifico e tecnico della prima esposizione nazionale, e i nomi di tutti coloro che hanno cooperato al suo buon successo, come espositori, giurati, commissari.

— Meritano pure d'essere raccomandati al pubblico *Gli elementi di geografia* esposti secondo le recenti teorie da Covino Andrea, dottore in filosofia e professore nel Collegio militare e nel Liceo d'Asti. Questo libro contiene pure un quadro generale della Divisione del Regno d'Italia coll'indicazione delle provincie, dei circondari e dei comuni principali, colla rispettiva loro popolazione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 10 al 16 agosto 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	11 agosto	—	—	—	—	18	90	18	35	30	27	24	72	—	—	—	—	—	—
Asti	13	23	—	21	75	—	—	16	90	29	05	—	—	13	45	7	35	—	—
Casale	14	—	—	20	62	—	—	15	37	28	33	—	—	—	—	7	73	—	—
Imola	16	—	—	—	—	18	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	16	18	—	17	41	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	16	20	02	19	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	35
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	16	16	31	16	21	—	—	11	44	36	70	—	—	—	—	7	75	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	16	21	16	20	07	—	—	16	19	26	70	21	—	—	—	9	70	9	90
Treviglio	16	21	26	19	41	—	—	14	15	23	08	—	—	—	—	6	75	8	61
Bologna	16	—	—	—	—	21	48	13	41	—	—	—	—	—	—	6	77	12	15
Brescia	16	—	—	—	—	21	21	15	03	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Desenzano	12	21	—	18	60	—	—	16	48	—	—	—	—	—	—	7	80	—	—
Cagliari	16	—	—	—	—	21	90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	16
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	16	—	—	19	05	—	—	10	75	—	—	—	—	—	—	6	88	8	31
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	14	—	—	—	—	22	23	16	74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	16	22	71	21	42	—	—	16	91	27	15	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	11	—	—	—	—	21	70	14	65	27	73	—	—	—	—	8	73	—	—
Cuneo	12	—	—	—	—	22	64	17	38	30	17	—	—	15	25	7	46	16	06
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	12	—	—	21	34	—	—	18	69	29	55	—	—	17	82	9	12	—	—
Savigliano	14	—	—	22	61	—	—	17	79	32	09	26	90	—	—	—	—	—	—
Ferrara	11	22	30	19	72	—	—	13	61	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	15	15	95	16	06	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	16	16	36	15	95	—	—	11	55	—	—	—	—	—	—	6	80	13	45
Genova	16	—	—	21	30	—	—	—	—	36	45	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	16	—	—	23	—	24	—	17	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	13	17	06	16	17	—	—	11	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	16	16	57	16	11	—	—	12	99	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	16	21	63	20	45	—	—	15	63	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	16	22	60	21	72	21	75	15	07	28	07	23	29	14	38	8	69	11	28
Lodi	16	—	—	—	—	19	91	13	41	25	99	—	—	14	88	7	46	—	—
Melegnano	14	21	—	20	50	—	—	14	—	—	—	—	—	14	—	8	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	11	21	84	21	23	18	20	—	—	31	58	33	66	—	—	8	33	12	13
Mirandola	16	—	—	—	—	20	27	16	15	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	11	—	—	19	26	—	—	16	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	11	19	83	19	43	—	—	15	70	27	56	—	—	13	81	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	12	—	—	—	—	20	74	16	11	27	32	—	—	13	11	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	16	21	80	18	98	—	—	13	36	26	—	23	10	—	—	6	70	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	14	21	66	20	33	—	—	15	63	26	26	—	—	12	98	7	78	—	—
Vigevano	16	20	81	20	13	—	—	15	98	26	91	—	—	12	86	8	08	—	—
Voghera	14	—	—	21	60	19	77	15	23	28	76	—	—	14	58	5	06	—	—
Pesaro	13	—	—	17	06	—	—	—	—	32	76	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	16	—	—	18	70	22	59	13	55	—	—	—	—	—	—	7	75	10	70
Piacenza	16	19	60	19	18	—	—	12	30	30	—	—	—	14	88	6	32	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	16	—	—	18	67	24	93	13	50	31	—	—	—	12	50	8	—	14	30
Lugo	13	—	—	18	69	18	37	11	98	—	—	—	—	11	83	6	54	9	63
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	16	21	16	20	83	—	—	16	38	—	—	—	—	—	—	6	98	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	16	—	—	23	35	—	—	18	05	26	95	—	—	16	30	10	33	13	50
Ivrea	14	—	—	22	09	—	—	17	12	27	95	—	—	13	43	7	15	—	—
Chivasso	13	—	—	—	—	21	89	16	92	28	19	—	—	13	77	7	16	—	—
Carmagnola	13	23	22	22	72	—	—	16	94	29	31	—	—	13	—	8	28	—	—
Pinerolo	16	—	—	21	87	—	—	16	18	—	—	—	—	13	60	—	—	—	—

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 AGOSTO 1862.

Il giornale *La Stampa* in data di sabato 23 agosto, N. 193, narrando di una dimostrazione garibaldina a Cosenza il giorno 15, asserisce che *uno dei più feroci dimostranti era per lo appunto il maggiore dei Carabinieri*.

Questa notizia non ha ombra di fondamento, e noi possiamo smentirla formalmente.

Le ultime notizie di Palermo recano che quella città è perfettamente tranquilla, come erano tranquille le altre città dell'isola dove, ad eccezione di Catania, il Governo esercita senza contrasto la sua azione. Gli ultimi dispacci smentiscono pienamente le notizie che alcuni giornali e particolarmente il *Diritto* hanno inventato sotto la data di Palermo dopo la pubblicazione dello stato d'assedio. In un dispaccio di ieri il commissario straordinario telegrafò da Palermo nei seguenti termini: *Gli agitatori hanno preso sistema spargere notizie allarmanti. Ricevo invece notizie assicuranti da tutte le provincie. Palermo si mantiene tranquilla malgrado sforzi immensi per agitarla. Popolazione minuta più pericolosa comincia ad essere estranea.* Ieri l'altro il figlio di Garibaldi erasi mosso da Catania con una colonna per portarsi sopra Messina, ma incontrate le nostre truppe rientrò in Catania.

Il generale Ricotti è giunto il 23 ad Acireale collo stato maggiore; il 21 battaglione cacciatori ad Aci Sant'Antonio; il rimanente delle truppe a Mascaluccia.

In Catania il generale Garibaldi avendo ordinato alla Guardia Nazionale di andare d'avamposto, questa ricusò, dicendo che la di lei missione era quella di tutelare l'ordine. Garibaldi offrì di far custodire le carceri dai suoi, ed essa ha pure ricusato.

Ieri sera correva voce ad Acireale che Garibaldi si fosse impossessato a forza di due vapori che erano nel porto di Catania: ma non si hanno su questo fatto positive notizie. Intanto per intimorire ed agitare la popolazione Catanese ieri Garibaldi faceva pubblicare nella città che il prefetto di Palermo aveva capitolato col popolo, che Palermo era già libera ed in mano della Guardia Nazionale, e ch'egli aveva piena libertà d'azione. Dalla pubblicazione di queste false notizie in Catania combinate colle notizie che i giornali del partito d'azione cercano di divulgare contro verità, si comprende quale sia lo scopo che questo partito si propone, ed è perciò sempre più necessario che il pubblico stia guardingo e non vi presti fede.

I giornali francesi recano le seguenti notizie di America del 14 corrente:

I Confederati hanno ripresa l'offensiva e traversato di bel nuovo il fiume James al sud.

Quindici mila Confederati sono entrati nel Missouri.

I Confederati si sono impadroniti di Baton Rouge.

In Virginia i Federali inseguono il generale Jackson al di là del Rapidan.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ragusa, 23 agosto.

Alla conferenza di Costantinopoli si regolerà anche il conflitto fra la Turchia ed il Montenegro.

Parigi, 23 agosto.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 70.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 90.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 69 80.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 69 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 846
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 362.
Id. id. Lombardo-Venete — 601.
Id. id. Romane — 325.
Id. id. Austriache — 481.

Messina, 24 agosto.

Notizie dirette di Catania confermano che la maggioranza della popolazione è favorevole al governo, specialmente la guardia nazionale.

Il municipio corrisponde direttamente colle regie autorità che sono a bordo d'un legno da guerra.

Il generale Ricotti con la sua colonna ha occupato Acireale; il generale Mella trovasi a Misterbianco.

Parigi, 25 agosto.

Leggesi nel *Moniteur*:

I giornali domandano quale sarà l'attitudine del governo francese in presenza dell'agitazione dell'Italia. La questione è talmente chiara che ogni dubbio sembrava impossibile. Dinanzi ad insolenti minaccie, dinanzi alle conseguenze possibili di una insurrezione demagogica, il dovere del governo francese ed il suo onore militare lo forzano più che mai a difendere il S. Padre. Il mondo deve ben sapere che la Francia non abbandona nel pericolo quelli su cui si estende la sua protezione.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. Gorresio.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

23 agosto 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 70 35 30 25 p. 31 agosto.
C. della m. in c. 70 45 — corso legale 70 45.
Id. 1849, 1 luglio. C. d. m. in c. 70.
Id. 1848, 1 marzo. C. d. m. in c. 71.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 23 agosto 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 69 60 69 70, chiusa a 70 38.
Id. 3 0[0, aperta a 48

C. Favale gerente.

INTENDENZA MILITARE
DEL 5° DIPARTIMENTO

Avviso d'asta

Si notifica che il giorno 2 del prossimo mese di settembre, alle ore 12 pomeridiane, si procederà in Firenze, nell'Uffizio suddetto situato nel Palazzo dei Giudici avanti l'Intendente Militare, all'appalto della provvista di

N. 30000 Gavette di latta divisa in 6 Lotti di N. 5000 caduno al prezzo di L. 1 20 ciascuna Gavetta.

L'introduzione di essa provvista dovrà essere fatta nel R. Magazzino dell'Amministrazione della Guerra in questa Città.

I capitoli d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Uffizio d'Intendenza Militare suindicato.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sulla tavola la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile e di rigore ad esibire un partito di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale sarà avvenuta la liberazione resta fissato a giorni 15 decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno della liberazione medesima.

Gli aspiranti all'Impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'importare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti medesimi di presentare i loro partiti suggellati agli Uffici d'Intendenza e Sottintendenza militari del Regno, facendo ad un tempo presso dei medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a quest'Intendenza Militare dipartimentale prima dell'apertura dell'incanto.

Firenze, li 18 agosto 1862.

Per parte di detto Uffizio
Il Commissario di Guerra in 1. classe
ANTONIO BONCINELLI

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì 1 settembre pross. venturo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo dei partiti segreti, all'incanto del secondo tronco della nuova strada dal Martinetto al bivio di quelle di Lanzo e Veneria Reale, la cui spesa approssimativa è calcolata ascendere a lire 21,382, 72; e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento superiore a quello minimo stabilito dal Sindaco in apposita scheda, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

I capitolati delle condizioni sì generale che speciale, non che i disegni, cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte, tutti i giorni nelle ore di ufficio.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(Terza pubblicazione)

A seguito della denunzia di smarrimento della cartella n. 9579, relativa al deposito di L. 187 50, operato il giorno 11 gennaio 1858, dal banchiere de' Sali e Tabacchi in Broni, a titolo di malleveria prestata dal signor Alloni Carlo deliberatario di un Gabellotto in Broni stesso, a cui successe la vedova Biscossa Matilde Alloni;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente, senza che sia stato avanzato reclamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato agli aventi diritto un certificato comprovante l'esistenza del narrato deposito, e ciò per gli effetti voluti dall'art. 97 del Regolamento approvato con Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 18 luglio 1862.

Per il Direttore Generale
RADICATI.

VENDITA DEL MONTEOLIVETO

Podere in vicinanza di Pinerolo

Situato in una delle migliori posizioni del circondario, composto di vasto fabbricato civile, già destinato ad uso di campagna di un ordine religioso, in parte rimodernato, con ett. 3 05 26 di beni attigui, che lo circondano, in buon stato, popolati di gran quantità di piante da frutta delle migliori specie.

Se ne farà l'incanto dal sott. il venti prossimo settembre ore 8 mattina sul prezzo di L. 2·000 alle condizioni spiegate nel tiletto.

Torino il 21 agosto 1862.

Not. Ristis, *via Bottero*, 19.

MUNICIPIO DI CAVOUR

È vacante il posto di Maestra di scuola elementare superiore cui è annesso lo stipendio di L. 600.

Le domande coi titoli d'idoneità e moralità si trasmetteranno al Sindaco prima del 15 settembre 1862.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Si previene il pubblico che negli incanti oggi tenutisi in quest'ufficio a tenore del precedente avviso 29 luglio p. p. e relativi alla vendita di diversi lotti di terreni demaniali fabbricabili, posti in questa città, nelle vicinanze del Castello del Valentino, ebbero luogo i seguenti deliberamenti, cioè:

Descrizione dei lotti componenti gli isolati e loro coerenti	Superficie in metri quadrati comprese le rispettive porzioni per le vie	Prezzo di deliberamento
1. Coerente a notte lo stradale del Re, a levante l'asse della via D'Ormea in progetto, a giorno l'asse della via Pio V in progetto, ed a ponente diversi particolari	3788 90	11027 80
2. Coerente per un tratto a levante il terreno del conte di Costigliole e pel rimanente il lotto 3, a giorno l'asse della via Pio V in progetto, a ponente l'asse della via D'Ormea in progetto ed a notte lo stradale del Re	6630 16	20200 »
3. Coerente a levante l'asse in prolungamento della via Belvedere, a giorno l'asse della via Pio V in progetto, a ponente il lotto 2, a notte il terreno del conte di Costigliole	2166 48	9550 »
4. Coerente a levante la via d'Ormea in progetto, a giorno la via Galliari in progetto, a ponente diversi particolari ed a notte la via Pio V in progetto .	2003 10	6900 »
5. Coerente a levante la via D'Ormea in progetto, a giorno il lotto 7, a ponente il lotto 6, ed a notte l'asse della via Galliari in progetto . . .	2366 74	6716 80
6. Coerente a levante il lotto 5, a giorno il lotto 8, a ponente la piazza Madama Cristina, metri dodici compresi, ed a notte diversi particolari . .	2621 38	4800 »
7. Coerente a levante l'asse della progettata via D'Ormea, a giorno l'asse della via Berthollet in progetto, a ponente il lotto 8, ed a notte il lotto 5 .	2360 »	8800 »
8. Coerente a levante il lotto 7, a giorno l'asse della via Berthollet in progetto, a ponente il terreno ceduto al Municipio per la piazza Madama Cristina, a notte il lotto 6	2670 81	4100 »
9. Coerente a levante l'asse della via D'Ormea in progetto, a giorno il lotto 11, a ponente il lotto 10, a notte l'asse della via Berthollet in progetto .	1839 11	2465 84
10. Coerente a levante il lotto 9, a giorno il lotto 11, a ponente la via e piazza Madama Cristina, a notte l'asse della via Berthollet in progetto . .	2035 67	3178 50
13. Coerente a levante l'asse della via D'Ormea in progetto, a giorno il viale S. Salvario, a ponente la via Madama Cristina, a notte-ponente ed a notte vari particolari	6415 71	6515 71
16. Coerente a levante l'asse della via in prolungamento di quella di Belvedere, a giorno diversi particolari, a ponente il lotto 17, a notte l'asse della via Baretti in progetto	2640 »	4035 »
18. Coerente a levante l'asse della via in prolungamento di quella di Belvedere, a giorno l'asse della via Baretti, a ponente il lotto 19, ed a notte l'asse della via Silvio Pellico in progetto . . .	4935 79	7503 68

Il termine utile per far l'aumento non inferiore del ventesimo a detti prezzi di deliberamento è fissato in giorni quindici e scade al mezzogiorno di giovedì 28 agosto corr.

Torino, 13 agosto 1862

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE D'ANCONA

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 29 agosto 1862, alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio suddetto e nanti il reggente l'ufficio d'intendenza militare della divisione, si procederà, d'ordine del Ministero della Guerra in suo dispaccio 15 corrente mese num. 2779, all'appalto della costruzione di

Un MAGAZZINO a polvere alla prova, e MAGAZZINI a polvere non alla prova da erigersi nella piazza di ANCONA, ascendente alla somma in totale di lire 204,000.

La suindicata costruzione dovrà essere effettuata nel termine di mesi tre per quanto riflette i magazzini non alla prova e di mesi dodici quello alla prova, decorribili dalla data dell'approvazione del contratto.

I Capitoli generali d'appalto non che il calcolo di riparto e l'elenco dei prezzi vari, sono visibili presso quest'ufficio sito in piazza Farina n. 16.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta, oltre alla presentazione di un deposito in numerario, viglietti della Banca Nazionale o titoli del debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 10,400 di capitale, dovranno giustificare la loro idoneità a norma del paragrafo 3 dei Capitoli generali pel servizio del Genio Militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati agli uffici d'intendenza Militare del 1, 2, 3 e 4 dipartimento, facendo ad un tempo presso i medesimi il voluto deposito.

I partiti non suggellati non verranno accettati.

Si avverte che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervenissero ufficialmente a quest'ufficio divisionale prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese tutte inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Ancona, li 19 agosto 1862.

Per detta Intendenza Militare
Il Sotto Commissario di Guerra
G. COMMO

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

IN TUTTE LE PREFETTURE E SOTTO-PREFETTURE D'ITALIA

PER L'APPLICAZIONE ESCLUSIVA

DI UN NUOVO MOTORE, E PER CESSIONE DI CEDOLE E OBBLIGAZIONI DI STATO, O DI CITTA', DI FERROVIE O CASSE DI RISPARMIO, COMPRE E VENDITE DI MERCI, E PER DIVERSE ALTRE INCOMBENZE, CIVILI E COMMERCIALI

DIRIGERSI *con lettere franche* AL SIG. GIULIO SIMON *direttore* DELL'**Italia Grande,** IN GENOVA

NB. *Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle città grandi, come Napoli, Messina, Foggia, Bologna, Modena, Torino, ecc., ecc., non si fa premura che per le sedi più secondarie; si avverte che non si tratta mai con persone sprovvedute di mezzi e che non offrano piena garanzia materiale e morale.*

Secondo l'importanza della città e la classe dell'agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000 e 2000 fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse.

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate* le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

SERVIZII POSTALI

DELLA SOCIETA' R. RUBATTINO E C.

LINEA FRA CAGLIARI E NAPOLI

Si rende noto al Commercio, che in adempimento degli obblighi portati dalla Convenzione 21 novembre p. p. (Legge 13 aprile 1862) a partire dal mese di settembre p. v., verrà attivato il servizio postale fra *CAGLIARI*, e *NAPOLI*, facendo scalo a TORTOLI' e TERRANOVA tanto in andata quanto in ritorno.

Le partenze avranno luogo *due volte al mese*, cioè:

da CAGLIARI al 10 e 20 del mese — Arrivo a NAPOLI . . . il 13 e 23
» NAPOLI . . 14 e 24 » — » a CAGLIARI . . il 17 e 27

La prima partenza avrà luogo da *CAGLIARI* il 10 settembre a ore 6 pom.

Tariffe dei prezzi di passaggio, ed informazioni possono aversi agli uffizii dell'Amministrazione.

Genova 15 agosto 1862.

R. RUBATTINO e C.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

IL COMUNE di VERCELLI
Del Medio Evo dal 1200 *al* 1335
STUDI STORICI
DEL CAVALIERE VITTORIO MANDELLI
preceduti dalla biografia scritta da
GIOACHINO DE-AGOSTINI

Volumi quattro.

COMUNE DI CARAVINO (*Ivrea*)

A far tempo dal 1 ottobre p. v. si rende vacante la condotta Medico-Chirurgica. I signori dottori che intendessero aspirarvi potranno conoscere le condizioni relative dirigendosi con lettera *franca* al sottoscritto, al quale dovranno pure indirizzarsi le domande corredate dai voluti titoli prima del 10 settembre p. v.

Il Sindaco PERINI.

COMUNE DI AVIGLIANA (*Susa*)

Si cerca un maestro, preferibilmente sacerdote, per la prima elementare, cui è assegnato lo stipendio legale d'annue L. 650.

Rivolgere la domanda al Sindaco nel termine del corrente mese.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti non essendosi trovati in numero all'adunanza del 12 corrente essi sono nuovamente convocati in adunanza generale per mercoledì 27 agosto corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella Banca dei signori Barbaroux e Comp.

A termini dell'art. 36 degli Statuti, le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

de Crédit International, Mobilier et Foncier

L'Assemblée Générale annuelle est convoquée pour le jeudi, 4 septembre, à trois heures de l'après midi, au siège social, à Genève.

A teneur des Statuts, pour pouvoir en faire partie, il faut être porteur de 15 Actions intièrement libérées.

Messieurs les Actionnaires qui désireront y assister devront déposer leurs titres d'ici au 25 courant inclusivement chez M. Charles De Fernex, Banquier à Turin.

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. Giulio Simon dell'*Italia grande*, giureconsulto in Genova, s'incarica anche *a forfait* di tutte le cause, liti e difficoltà legali per crediti, eredità, assestamento di conti, fallimenti, ecc. ecc., che gli vengono affidate dall'Italia e dapertutto per la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra e le loro colonie oltre mare, l'America, le Indie Orientali, l'Australia e le scale europee del lido Cinese, dove tiene corrispondenti.

Non si ricevono mai le lettere non affrancate

DA VENDERE

in Pollone presso Biella

Grandioso ed elegante Palazzo di comoda costruzione con scuderie e rimesse, sito in salubre ed amena posizione, con ampio giardino in cui trovansi due Magnolie tra le più belle d'Italia, recapito in Pollone presso il sig. Vigliani notaio Geometra, in Torino presso li signori G. Vercellone e figli, via Mercanti, n. 14.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre 1862

Appartamento di undici Camere

al secondo piano con vista sulla piazza S. Carlo. — Dirigersi al portinaio, piazza San Carlo, num. 4.

DA VENDERE IN RIVOLI

Grandiosa ed elegante CASA di campagna di recente e comoda costruzione, con scuderia, rimessa, due giardini all'inglese, due pozzi d'acqua viva, e due cisterne.

Dirigersi al notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19, in Torino.

AVVISO D'ASTA

All'udienza del tribunale di circondario di Torino, delli 16 settembre prossimo avrà luogo l'incanto del tenimento detto il Lavaresco, posseduto dall'avv. Giuseppe Aiara in territorio di Caselle, alle condizioni risultanti dal relativo tiletto firmato il 4 corrente dal segretario del tribunale stesso e visibile coi titoli annessi nello studio del patrimoniale Dogliotti.

Torino, 8 agosto 2862.

Barberis sost. Dogliotti.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 16 settembre corrente anno, alle ore 10 di mattina, avanti il notaio sottoscritto, delegato con decreto della Corte d'appello (nel suo studio via Santa Teresa, n. 12), si procederà per mezzo d'asta pubblica in questa città, alla vendita di una villeggiatura denominata il *Merlo*, in territorio di S. Mauro Torinese, spettante ai figli ed eredi del tipografo Carlo Ceresole, coi beni aggregati, divisi per altro in due lotti, sul prezzo ed alle condizioni espresse nel bando venale d'oggi.

Torino, 14 agosto 1862.

Not. coll. Giuseppe Turvano.

INTERDIZIONE

Con sentenza del tribunale di circondario di Torino 30 maggio 1862, ad instanza di Rosso Giovanni Battista fu pronunciata la formale interdizione di Pisani Gioachino fu Giovanni, nato a Biella e domiciliato a Torino, quale sentenza venne al prenominato Pisani notificata l'8 corrente agosto per atto dell'usciere Bergamasco.

Torino, 22 agosto 1862.

Capriolio p. c.

CITAZIONE.

Con atto 23 corrente mese dell'usciere Giuseppe Sapetti venne a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., notificato ad Angelo Bertolino, agente di cambio, già domiciliato in questa città, sezione Po, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto di sequestro in odio del medesimo rilasciato dal signor giudice di detta sezione Po di Torino, in data 12 corrente mese, col precedutovi ricorso sporto dal signor Ludovico Pajrotto, residente in Pancalieri, e per la conferma o revoca di detto sequestro, venne pure ad instanza di questi, collo stesso atto citato lo stesso Angelo Bertolino a comparire nanti la regia giudicatura di Torino, sezione Po, all'udienza delli 30 corrente, ore 8 mattutine.

Torino, 23 agosto 1862.

Rol proc.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto 18 corrente mese sottoscritto Scaravelli usciere presso l'eccellentissima corte d'appello sedente in questa città venne, ad instanza delli Velfati Gerolamo e ditta Thomatis, Buffa e Rossi qui domiciliati, sindaci definitivi nel fallimento di Tola Alessandro, citata la Francesca Maggi, ora moglie di Cesare Tola, a comparire avanti alla detta corte pendente il termine di giorni 10 prossimi, per ivi vedersi, in emendazione della sentenza del tribunale di commercio, estendere a lei li effetti del fallimento di Tola Alessandro di lei cognato, pronunciato colla sentenza 25 scorso aprile.

Torino, 19 agosto 1862.

Berruti Gius. proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Cassa Ecclesiastica in persona del suo direttore generale signor commendatore Troglia, il tribunale del circondario di Mondovì, con sua sentenza delli 30 giugno prossimo passato, autorizzò la subasta di alcuni stabili posti parte sul territorio di Dogliani e parte su quello di Farigliano, a pregiudicio delli Lorenzo e Giuseppe fratelli Barroero, debitori principali Schellino geometra Gioanni, Muratore Celso, Camia Giuseppe, Barroero Domenico, Chiarera Giuseppe, Rolfo Giuseppe, Sordo Carlo Giuseppe e Gabetti Giovanni, tutti residenti a Dogliani, meno l'ultimo che risiede a Farigliano, terzi possessori, fissando per l'incanto l'udienza delli 17 prossimo mese di settembre ore 10 antimeridiane, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 12 andante mese, sottoscritto Ascheri segretario.

Mondovì, 13 agosto 1862.

Durando p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza in data di ieri i beni proprii di Carlo Albini da Galliate e subastati ad instanza di Antonio Stanislao Albini, d'ivi, vennero deliberati per mancanza di offerenti a quest'ultimo il lotto 1 per lire 2000 ed il 3 per L. 460 ed il 2 posto all'incanto per lire 400, venne deliberato ad Agostino Formenti per L. 410.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 1.o settembre venturo.

Indicazione.

Lotto 1. Casa civile in Galliate, di are 1, 31.

2. Orto in Galliate, di are 11, 18.

3. Aratorio in territorio di Galliate, di are 36.

Novara, 17 agosto 1862.

Ficco segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.